

## Agricoltura biologica, novità in arrivo da Bruxelles

Il 29 e 30 marzo scorsi, nell'ambito dello Scof (Standing Committee on Organic Farming), il Comitato per l'agricoltura biologica dell'Ue, sono stati discussi alcuni provvedimenti di rilevante interesse per il settore. In seguito al parere favorevole di tale Comitato, saranno adottati due Regolamenti.

Il primo riguarda: l'utilizzo del logo biologico dell'UE, al fine di rendere più esplicita la necessità per gli operatori di essere sottoposti al sistema di controllo; l'etichettatura del vino, posticipando al 31 luglio 2012 la possibilità di utilizzare la dicitura "vino da uve biologiche"; l'inserimento degli "estratti di rosmarino" tra gli additivi alimentari impiegabili nel metodo di produzione biologico.

Il secondo obbliga gli Stati membri a rendere accessibili, al pubblico, gli elenchi degli operatori controllati, tramite la pubblicazione su Internet. Tali elenchi dovranno essere completi delle informazioni contenute nei documenti giustificativi rilasciati a ciascun operatore. La procedura avviata, quindi, in Italia nell'ambito del Sistema Informativo Agricolo Nazionale trova un'importante riscontro anche nella legislazione comunitaria.

Inoltre, la Commissione ha riaperto la discussione sul vino biologico, che era sospesa, ormai da qualche tempo, in seguito al ritiro della proposta per il mancato raggiungimento di un accordo condiviso tra gli Stati membri. Il tema del resto, è senz'altro attuale, in quanto sembra aumentare sempre più in Europa la concorrenza di vino biologico prodotto in Paesi extra Ue. Le posizioni delle varie delegazioni appaiono comunque ancora distanti soprattutto sul tema dell'anidride solforosa.

Infine, la delegazione italiana ha presentato il DM n. 20804 sulle Contaminazioni accidentali e tecnicamente inevitabili di prodotti fitosanitari in agricoltura biologica con riferimento ai limiti di residui nei prodotti biologici chiedendo un intervento da parte della Commissione per armonizzare la materia tra tutti gli Stati Membri.

In merito a tale provvedimento si è evidenziato un grande interesse da parte di tutte le delegazioni dei diversi Paesi, che hanno apprezzato l'iniziativa italiana. La Commissione si è impegnata ad effettuare successivi approfondimenti su un tema riconosciuto da tutti di estrema attualità e che per troppo tempo è stato trascurato.